

PARROCCHIA SAN PAOLO - MILANO

DOMENICA DI PASQUA - 12 aprile 2020

Dopo il saluto:

Carissimi ci ritroviamo in questa domenica di Pasqua. Vi penso nelle vostre case, ciascuno con le sue preoccupazioni, con tante cose che non possiamo fare, ma con il desiderio di trovare una fonte di gioia per il nostro cuore: accogliamo esultando l'annuncio della Resurrezione che rinnova la nostra fede, ci dona la certezza del perdono dei nostri peccati e ravviva la nostra speranza:

Cristo Signore è risorto!

Omelia

Il nostro Arcivescovo si è chiesto: perché è così necessaria la Resurrezione di Gesù per la nostra speranza? E questo porta a chiederci: che cosa speriamo davvero? Che cosa vuole il nostro cuore? Che cosa ci dà gioia?

In questi giorni tutti sentiamo innanzitutto il desiderio di vita. Il confronto con questa malattia, l'incertezza e la paura per noi, per i nostri cari, per le persone che amiamo, ci fa sentire in modo particolarmente forte il valore della vita. E questo è certamente una cosa bella.

Ma se ci pensiamo bene questo non vuol dire che il nostro desiderio consista solo nel prolungare la vita in modo indefinito; **desideriamo qualcosa di più**, qualcosa che ci trasformi dal di dentro e crei una vita che è qualcosa di più, che è **una pienezza di bene e di amore**.

Quello che abbiamo vissuto e stiamo vivendo in questi giorni, se da un lato ci distanzia dagli altri, dall'altro ci fa desiderare l'unione con gli altri, una grande solidarietà: non si vince da soli, ma in una unità profonda con tutti gli uomini.

Il Papa domenica scorsa ha detto: "Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che *la vita non serve, se non si serve*. Perché la vita si misura sull'amore". Vediamo infatti che la grande sofferenza diffusa ha suscitato una dedizione nella cura degli altri; tante persone, nel campo sanitario, ma anche in tanti altri servizi necessari, hanno risposto in modo generoso al loro compito, alla loro vocazione. Ancora il Papa: "Guardate ai *veri eroi*, che in questi giorni vengono alla luce: non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri".

La situazione che viviamo fa desiderare anche a noi di vivere una pienezza di dedizione, di amore che dia senso vero alla nostra esistenza.

Ecco Gesù ci dà la certezza che questo che intuiamo e desideriamo è possibile. Gesù ce lo può dire perché Lui per primo ha attraversato la sofferenza e la morte e in esse Gesù ha portato a pienezza l'amore. Gesù nella sua Resurrezione ha vinto la morte proprio in questo modo: Gesù ha assunto tutta la nostra umanità, e dall'interno di essa ha fatto prevalere l'amore; **proprio morendo sulla Croce per amore, Lui Dio e uomo ha fatto sì che dalla vita umana**

germogliesse una forza di amore che è la vera potenza contro la morte.

Gesù è risorto dalla morte non per riprendere la vita di prima, ma è risorto per una vita che ha in sé la pienezza dell'amore per sempre.

Così Gesù risponde ai desideri più profondi del nostro cuore e ci dà la possibilità di realizzarli.

Chiediamo a Gesù che non ci lasci chiudere nel nostro egoismo, nella nostra arroganza, nel nostro vedere solo noi stessi, nel nostro voler essere indipendenti da tutto e da tutti. Chiediamo che ci aiuti a vedere tutte le esperienze belle di comunione, per essere capaci di creare rapporti che ci uniscano agli altri. Chiediamo che accenda nel mondo avvenimenti grandi di pace, di cura di chi è più povero, di vera solidarietà.

Chiediamo al Signore che ripeta sempre anche a noi di non piangere, come ha detto a Maria di Magdala, e di non aver paura, come ha detto ai discepoli. Non abbiate paura, perché io ho vinto, con il mio amore ho vinto la morte, con il mio amore vi ho resi capaci di un amore che è pienezza di vita ora e per sempre. Così la nostra speranza resta sempre viva anche nei momenti di grandi preoccupazioni, così **possiamo avere una gioia invincibile nel cuore.**

Introduzione alla preghiera dei fedeli:

Fratelli e sorelle, affidiamo al Signore Gesù le speranze e le suppliche che portiamo nel cuore. Ricordiamo in questa messa tutti i numerosissimi morti per questa malattia e anche i nostri fedeli mancati, non di questo male, nelle sette settimane dall'ultima celebrazione pubblica dell'Eucaristia: Gesù li unisca alla sua Resurrezione. Perché possiamo pregare anche per loro chiediamo di segnalarci eventuali defunti di cui non siamo venuti a conoscenza.

Prima della Benedizione:

Ringrazio il Signore della sua presenza viva in mezzo a noi, ringrazio voi tutti che vi siete uniti con noi, ringrazio i nostri due sacerdoti per la preparazione di queste celebrazioni e coloro che hanno realizzato la possibilità di entrare in comunicazione almeno in questo modo (Marco Palvarini, Marco Baruffi e Carlo Paradiso) e che hanno collaborato nella celebrazione Sr. Rossella, l'organista Giorgio e i lettori e Marlon. Ci diamo appuntamento, finché non potremo tornare a celebrare con tutti voi in chiesa, tutte le domeniche mattina alle ore 10 per la Messa.

Vi auguro davvero in questa Pasqua la gioia che viene da Gesù, dalla certezza che Gesù ci rende capaci delle cose belle che desideriamo.

Continuiamo a ricordarci l'un l'altro nella preghiera; e impartendovi ora la Benedizione chiedo al Signore che sia vicino a voi, a tutti i nostri fedeli, in particolare agli anziani, ai malati: a tutti Buona Pasqua.